

FORMAZIONE NAZIONALE PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI

Seminari formativi di approfondimento - 2011

1. La prefigurazione del progetto formativo

A seguito della realizzazione di 6 percorsi formativi di approfondimento per gli anni 2009 e 2010 e considerati gli esiti ampiamente positivi delle attività fin qui effettuate, proseguono, nel 2011, gli interventi formativi diretti agli operatori del settore.

“L’inserimento scolastico nel post-adozione”, “L’adolescenza nelle adozioni internazionali: complessità e specificità” e “Le famiglie adottive con figli biologici, con nuclei di fratelli e seconde adozioni” sono i titoli dei seminari attuati nel 2009; mentre “La qualità e l’adozione internazionale”, “Valorizzare le specificità interculturali dal pre al post-adozione” e “Favorire la riflessione e il confronto sugli studi di coppia” sono state le proposte formative del 2010. Tutti questi seminari hanno visto la partecipazione di diverse centinaia di rappresentanti delle Regioni ed operatori dei servizi territoriali, di operatori degli Enti autorizzati e di presidenti e giudici dei Tribunali per i minorenni provenienti da tutta Italia.

Lo svolgimento nella primavera del 2010 di un Convegno Europeo sul tema “Resilienza ed approccio autobiografico nelle adozioni internazionali. L’inserimento scolastico, l’adolescenza, l’adozione di fratelli” e quindi nell'estate del 2011 di un Convegno Internazionale dal titolo “Diventare genitori adottivi ‘sufficientemente buoni’. Dallo studio di coppia alle specificità interculturali” esemplifica, già a partire dai titoli scelti, la volontà di coniugare alcune delle categorie tematiche, caratterizzate anche sul versante metodologico, affrontate nelle rispettive formazioni nazionali per allargare il confronto e valorizzare al meglio le riflessioni e le elaborazioni effettuate con il contributo attivo dei principali soggetti professionali coinvolti nelle adozioni internazionali.

Sulla base delle positive esperienze già concluse si è ritenuto utile per il 2011 proseguire questo percorso facendo riferimento non solo a tematiche formative trasversali alle diverse fasi del percorso adottivo ma anche ad obiettivi significativi di miglioramento conoscitivo ed esperienziale. Tenendo quindi presenti le tematiche maggiormente dibattute a livello nazionale e le indicazioni degli argomenti di maggior interesse emersi dalla valutazione conclusiva delle recenti attività formative, sono state selezionate le seguenti tematiche:

- Le adozioni internazionali dal pre- al post-adozione: finalità e criteri dell’intervento di Servizi, Enti e Tribunali
- Gruppi a conduzione professionale e gruppi di auto-mutuo-aiuto nel sostegno ai protagonisti dell’adozione
- La preparazione e il sostegno alle coppie nell’adozione di minori con ‘Special Needs’

Su tali aree tematiche sono stati progettati e costruiti tre percorsi formativi che saranno articolati in un primo seminario preliminare ed in un successivo seminario di specializzazione, mentre dal punto di vista metodologico sono state particolarmente curate la raccolta preliminare delle esperienze più significative sul territorio nazionale e dei materiali rilevanti, oltre alla realizzazione di uno specifico *focus group*, come specificato più avanti.

Per quanto riguarda il 1° seminario tale articolazione è funzionale non tanto agli aspetti preliminari ed a quelli di approfondimento, quanto ad una suddivisione funzionale dell’approfondimento delle aree pre-adottive e di quelle post-adottive.

La programmazione formativa mantiene una dimensione trasversale (dal pre al post-adozione) per tutti e tre i seminari, anche perché nel passato le diverse fasi del percorso adottivo – ivi comprese quelle in fieri come il tempo dell'attesa e la sempre più centrale fase del post-adozione – sono state ampiamente analizzate e sviluppate; il mantenimento di un approccio trasversale consente invece di cogliere con più immediatezza le innovazioni e le esperienze significative.

2. Le aree tematiche e le proposte seminariali

Facendo riferimento alle tematiche maggiormente dibattute a livello nazionale ed alle attività di indagine, ricerca ed approfondimento curate nel frattempo dalla Commissione per le adozioni internazionali in collaborazione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze, oltre che alle indicazioni degli argomenti di maggior interesse emersi dalla valutazione conclusiva del target dei partecipanti alle recenti attività formative nazionali realizzate, sono state individuate tre aree tematiche di approfondimento per il 2011 che saranno qui brevemente introdotte e quindi specificate nelle successive progettazioni di area.

1° Percorso formativo

Questo primo seminario intende ripercorrere l'intero percorso adottivo sottolineando le migliori proposte emerse a beneficio di operatori che subentrano nei servizi e negli enti autorizzati, o che non hanno avuto modo di approfondire questi aspetti partecipando alle proposte formative degli ultimi anni, per favorire anche un ricambio generazionale ed un consolidamento delle conoscenze nei diversi ambiti territoriali

Il seminario di approfondimento relativo a quest'area si intitola quindi:

"Le adozioni internazionali dal pre- al post-adozione: finalità e criteri dell'intervento di Servizi, Enti e Tribunali"

2° Percorso formativo

Questo secondo seminario intende approfondire caratteristiche, peculiarità e connessioni fra le diverse tipologie di gruppi attivabili – di sostegno alla coppia, al bambino e alla nuova famiglia adottiva – che possono riguardare, potenzialmente, tutte le fasi del processo adottivo. In particolare saranno approfondite le particolarità e le specificità dei gruppi a conduzione professionale e di quelli di auto-mutuo-aiuto, anche per meglio comprendere le eventuali interconnessioni possibili.

Il seminario di approfondimento corrispondente ha per titolo:

"Gruppi a conduzione professionale e gruppi di auto-mutuo-aiuto nel sostegno ai protagonisti dell'adozione"

3° Percorso formativo

Questo terzo seminario intende fornire elementi conoscitivi di inquadramento del tema con una particolare attenzione all'attività di preparazione delle coppie candidate all'adozione ed ai bisogni particolari/speciali che i bambini presentano a causa di problematiche di salute e/o handicap. Gli obiettivi principali saranno di tipo conoscitivo, metodologico ed anche funzionale per poter cogliere dall'intero percorso adottivo tutti gli elementi utili alla maggiore consapevolezza della specificità del tema ed alla migliore preparazione delle coppie.

Titolo di questo terzo seminario è:

"La preparazione e il sostegno alle coppie nell'adozione di minori con 'Special Needs'"

Le attività seminariali consisteranno in una fase seminariale residenziale preliminare di due giornate ed una fase seminariale residenziale di approfondimento anch'essa di due giornate per ciascuna delle tre tematiche individuate. Tali giornate si svolgeranno a Firenze da ottobre a dicembre 2011. Il numero di due giornate per ciascuna iniziativa seminariale rappresenta l'equilibrio ideale fra esigenze formative di approfondimento e compatibilità dell'assenza dalle rispettive sedi di lavoro.

3. Approccio metodologico ed organizzativo

La metodologia formativa prefigurata è volta a ricercare il mix ottimale fra riflessioni pratico-teoriche sulle esperienze, sistematizzazioni dei lavori di ricerca in merito agli specifici argomenti trattati e contributi più di taglio teorico-metodologico.

Nella costruzione progettuale, analogamente al dispositivo predisposto per *setting* formativi analoghi, si intende valorizzare l'orientamento alla *formazione-intervento*, in modo da massimizzare le ricadute positive e le sinergie delle reti relazionali attivate fra gli operatori degli Enti autorizzati, dei Servizi territoriali e dei Tribunali per i minorenni nei diversi ambiti regionali. Per una maggiore efficacia dell'intervento formativo sono state richieste alle Regioni e P.A. ed agli Enti autorizzati, in merito alle tematiche del 2° e 3° seminario, schede specifiche su progetti conclusi o ancora in corso per consentire la loro analisi e l'utilizzo riflessivo nell'ambito del lavoro formativo. Nel caso del 1° seminario tali riferimenti sono stati reperiti dalle numerose esperienze già realizzate in questi ultimi anni. Inoltre, per quanto riguarda il 3° seminario sulle 'Special Needs Adoption', è stato realizzato un apposito Focus Group con alcuni dei principali Enti autorizzati per una esplorazione preliminare del tema a supporto della fase progettuale. L'utilizzo di operatori esperti intende poi valorizzare sia l'acquisizione di contributi in qualità di relatori, sia il coinvolgimento in sede seminariale nelle tavole rotonde ed in ruoli significativi ai fini di un apprendimento integrato.

La natura specifica dei seminari di approfondimento proposti si riflette anche nella loro 'unicità', nel senso di rappresentare degli eventi non riproducibili in più edizioni, e dedicati all'incontro fra un gruppo di partecipanti fra i più esperti nelle specifiche tematiche trattate, uno staff costituito da esperti formatori ed esperti di aree disciplinari diversificate a livelli di eccellenza nel panorama nazionale.

Inoltre, vista la particolarità dei temi affrontati, gli apporti previsti riguarderanno essenzialmente le dimensioni conoscitive e le problematiche organizzative, mantenendo dove possibile una attenzione alle dimensioni narrative ed alle componenti autobiografiche. L'organizzazione complessiva degli apporti formativi è quindi attenta, estendendo le più recenti elaborazioni sul ruolo dei gruppi, ad influenzare il lavoro formativo mediante la costituzione di 'gruppi-ricercatori collettivi' che vedano l'attivazione di più interlocutori con punti di vista diversificati in funzione di una conoscenza di problematiche complesse che non hanno soluzioni precostituite. Anche per questo, sarà posta una particolare attenzione al lavoro inter-fase, con la possibilità di un raccordo diretto con i tutor ed un lavoro comune di tutto lo staff.

4. I partecipanti (target)

Il target di riferimento comune a tutti e tre i seminari di approfondimento proposti è costituito da magistrati dei Tribunali per i minorenni, rappresentanti delle Regioni (referenti 476/98) e dei Servizi territoriali (psicologi ed assistenti sociali), rappresentanti degli Enti autorizzati. Per il 1° seminario, date le specifiche caratteristiche l'invito è stato esteso alle Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni.

Stimando in circa 280-300 i partecipanti complessivi per tutte le attività seminariali ed in circa 90 i partecipanti effettivi alle singole iniziative, si è comunicato in via preliminare alle diverse organizzazioni coinvolte il numero di posti a disposizione per ciascuna iniziativa, predisponendo per le organizzazioni che hanno un singolo partecipante (vedi ad esempio gli Enti autorizzati con un minor numero di adozioni) una scheda dove possa essere espressa una prima ed una seconda preferenza.

Per le Regioni e le Province Autonome ed i Servizi territoriali è stata concretizzata una attribuzione di posti proporzionale all'anno che vede un numero maggiore di adozioni realizzate fra gli ultimi tre (2008-2009-2010). Un primo gruppo di 7 Regioni e P.A. che ha avuto fino ad 80 minori in ingresso ha la possibilità di iscrivere 3 operatori, una per seminario; un secondo gruppo di 6 Regioni e P.A. che ha avuto da 81 a 200 minori in ingresso potrà iscrivere 6 operatori, due per seminario; un ultimo gruppo di 8 Regioni e P.A. che ha avuto più di 200 minori in ingresso potrà iscrivere 9 operatori, tre per seminario. I referenti 476/98 potranno partecipare ad una delle tre proposte seminariali.

Analogo il meccanismo per gli Enti autorizzati in riferimento al numero maggiore di adozioni realizzate in un anno scelto fra gli ultimi tre (2008-2009-2010): i 23 Enti che hanno realizzato oltre 70 adozioni su base annua l'Ente potranno inviare 3 operatori (uno per ciascun seminario), mentre i restanti 40 Enti che hanno realizzato da 1 a 69 adozioni su base annua potranno inviare un operatore segnalando la propria preferenza.

Per quanto riguarda i Tribunali per i minorenni è prevista la partecipazione di un giudice per ciascuna delle sedi di T.M.

Per quanto riguarda infine le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni è ugualmente prevista la partecipazione di un giudice per ciascuna sede, in riferimento al 1° seminario.

5. Lo Staff

Maria Teresa Vinci – Direttore Generale Segreteria Tecnica C.A.I.

Aldo Fortunati – Direttore Area Documentazione, Ricerca e Formazione – Istituto degli Innocenti

Sabrina Breschi – Responsabile Servizio Monitoraggio, Ricerca e Formazione – Istituto degli Innocenti

Antonella Schena – Responsabile Servizio Documentazione e Biblioteca – Istituto degli Innocenti

Giorgio Macario – Responsabile formativo e scientifico del Progetto

Rosa Rosnati - Coordinatore scientifico del 1° Seminario (Dal pre al post-adozione)

Paola Di Nicola - Coordinatore scientifico del 2° Seminario (I gruppi)

Marco Chistolini - Coordinatore scientifico del 3° Seminario (Special needs)

Tommaso Eredi – Tutor del 1° e 3° Seminario

Sara Ferruzzi – Tutor del 1° Seminario

Mary Rimola – Tutor del 1° e 2° Seminario

Franco Santamaria – Tutor del 2° e 3° Seminario

Achille Tagliaferri – Tutor del 2° e 3° Seminario

Vanna Cherici – Segreteria organizzativa – Istituto degli Innocenti

Claudia Stanghellini - Segreteria organizzativa – Istituto degli Innocenti

Il gruppo di esperti per la formazione nazionale che supporta l'intera fase progettuale e la realizzazione dei Seminari è costituito da: **Marco Chistolini, Paola Di Nicola, Alessandra Jovine, Giorgio Macario, Raffaella Pregliasco, Rosa Rosnati.**

Hanno collaborato alla realizzazione dei seminari: **Cinzia Bernicchi e Joyce Manieri.**

Gruppi a conduzione professionale e gruppi di auto-mutuo-aiuto nel sostegno ai protagonisti dell'adozione

Premessa

In questi ultimi decenni, usciti dalla fase della sperimentazione pratica, che spesso diventava la fase della latenza, del nascondimento, i gruppi di auto-mutuo-aiuto, i gruppi di parola, di *empowerment* a conduzione professionale (li definiamo "gruppi di parola" in senso ampio, intendendo per "parola" tutte le forme di comunicazione verbale e non verbale, iconica e scritta che entro un gruppo consentono e favoriscono l'espressione e la comunicazione) sono entrati a pieno titolo tra le pratiche di 'cura' (non come terapia, ma come "prendersi cura", ascolto, attenzione, empatia e senso intenzionato). Tre sono le polarità distinctive della nascita e dello sviluppo dei gruppi di "parola"; la capacità di giocare:

1. legame contro atomizzazione;
2. malesere contro malattia
3. riappropriazione del sé (e delle proprie competenze-capacità) contro delega alle istituzioni.

Entrato tra le pratiche di azioni, il "gruppo di parola" si è rivelato particolarmente proficuo nel lavoro con le famiglie adottive.

Anche per le famiglie adottive ci si è resi conto della necessità che, nonostante e al di là della fase del conseguimento dell'idoneità, si creavano dei vuoti, degli spazi che dovevano essere colmati, perché l'accompagnamento delle coppie fosse più completo. Nella loro sostanziale normalità, le famiglie adottive compiono la transizione alla genitorialità seguendo percorsi più lunghi e complessi. I tempi dell'attesa si sono allungati, la complessità nel tempo è cresciuta, l'inserimento del bambino nel post-adozione è, come è noto, un processo complesso e delicato. Le famiglie si sono aperte alle adozioni internazionali, hanno acquisito la capacità di gestire adozioni multiple, accogliere nuclei di fratelli, includere nel loro mondo bambini che giungono da paesi in cui hanno respirato altra aria e sentiti altri odori, bambini che giungono con alle spalle esperienze di vita alle quali i genitori spesso non hanno accesso. E' dunque inevitabile che si creino, nella maggior parte dei casi, una volta superato il senso di fallimento per la mancanza del figlio biologico, complessità che devono comunque essere espresse, condivise, che devono diventare 'dicibili'. Sono famiglie alle quali offrire uno spazio di parola, anche con la presenza di un esperto, significa farle uscire dall'isolamento, che alimenta frustrazioni, senso di 'non farcela' e quindi rifiuto della situazione. In linea con tale esigenza, sul territorio nazionale si sono moltiplicate esperienze più o meno sedimentate nel tempo e sperimentazioni, che possono costituire un terreno di confronto per ripercorrere le strade che hanno portato al successo, ma che consentono anche di imparare da quelle che in alcuni casi non hanno avuto successo.

Proprio il carattere eminentemente sperimentale della costituzione, formazione di un gruppo di 'parola' e la sua ampia diffusione portano a sollecitare la riflessione in particolare su alcuni nodi critici.

Obiettivi e Contenuti

Fase preliminare. *Gruppi di parola delle famiglie adottive: la domanda e la dinamica della risposta.*

I lavori della fase introduttiva, dopo una riflessione generale sulle dinamiche costitutive dei gruppi di parola, focalizzerà la sua attenzione sugli obiettivi formativi che si intendono attivare, in risposta alla specificità della domanda delle famiglie adottive. Si metteranno in particolare in evidenza:

1. le diversità costitutive dei vari "gruppi di parola" nati per accogliere la domanda delle famiglie adottive (gruppi di *empowerment*, gruppi a conduzione professionale, gruppi di autotutuoaiuto, gruppi terapeutici ecc.);
2. i diversi strumenti e metodologie di lavoro utilizzati nell'ambito dei gruppi (discussione, tematizzazione di un problema, assegnazione di un compito, modalità di restituzione ecc.);
3. la centralità della valutazione sugli effetti dell'intervento nell'ambito dei gruppi di parola con particolare attenzione all'efficacia del lavoro svolto;
4. un confronto con altre esperienze europee, che possono stimolare processi di cambiamento e di crescita, in un'ottica riflessiva.

Fase di specializzazione. *Modelli di lavoro e di utenti (fase di specializzazione)*

I lavori del seminario di specializzazione, a partire dalle esperienze significative, si pongono la finalità di ricondurre la riflessione introduttiva e teorica alle diverse fasi del processo di adozione e ai diversi soggetti che ne sono protagonisti. Pertanto, nell'ambito dei lavori seminariali, l'attenzione sarà focalizzata su due aspetti in particolare:

1. valutare come le diverse proposte di gruppi "di parola" accolgono le domande che le famiglie adottive esprimono in riferimento alle diverse tappe del processo che stanno vivendo (preadozione, attesa, post-adozione);
2. dedicare una riflessione specifica a tutti i soggetti protagonisti dell'adozione (coppia genitoriale, nonni, figli biologici, altri figli anche adolescenti, ecc.) con particolare riferimento ai gruppi per i bambini da un lato, ed ai gruppi di genitori con figli adolescenti e di adolescenti dall'altro.

Programma

Il percorso si articola in una fase preliminare e una fase di specializzazione. Entrambe prevedono l'alternanza tra momenti di relazione e discussione in plenaria e lavori di gruppo.

Il coordinatore scientifico del Seminario è Paola Di Nicola. I tutor sono Mary Rimola, Franco Santamaria, Achille Tagliaferri

Fase preliminare

Firenze, 12-13 ottobre 2011

1^o giornata – Mercoledì 12 ottobre 2011

h. 9,30

Saluti e apertura del Seminario

CAI - IDI

h. 9,45

Introduzione al percorso formativo

Giorgio Macario, Formatore e psicosociologo, responsabile scientifico e formativo

h. 10,00

Presentazione del Seminario e introduzione ai gruppi di parola

Paola Di Nicola, Coordinatore scientifico del seminario

h. 10,30

Gruppi ‘diversi’: linee di confine, linee di demarcazione, linee di sovrapposizione.

Annamaria Perino, Sociologa, Università di Trento

h. 11,30

Coffee break

h. 11,45

Quali le aree di condivisione e di parola delle famiglie adottive

Paola Di Nicola, Sociologa, Professore ordinario all’Università di Verona

h. 12,30

Discussione

h. 13,00

Pranzo

h. 14,00

La dimensione corporea nei gruppi di formazione

Marcellino Vetere, Psicologo e psicoterapeuta, Socio Didatta A.I.M.S., fondatore dell’I.T.F.V. – Treviso

h. 15,00-18,00

Lavori di gruppo

h. 18,00

Sospensione dei lavori della giornata.

2^o giornata – Giovedì 13 ottobre 2011

h. 9,00

Gruppi di parola a confronto nella prospettiva europea

Chiara Sità, Pedagogista, Università di Verona

h. 10,00

Restituzione dei lavori di gruppo

Mary Rimola, Franco Santamaria, Achille Tagliaferri

h. 10,45

Obiettivi e metodologie dei gruppi in ambito adattivo

Marco Chistolini, Psicologo e psicoterapeuta, esperto nel settore delle adozioni internazionali - Pistoia

h. 11,30

Coffee break

h. 11,45

Presentazione di esperienze

h. 12,30

Discussione

h. 13,00

Pranzo

h. 14,00

Presentazione di esperienze

h. 14,30

Metodologie di valutazione dei gruppi. Obiettivi e tecniche

Stefania Porchia, Statistica, Sinodè, esperta in Sistemi Qualità.

h. 15,30

Dibattito

h. 16,15

Conclusioni e indicazioni inter-fase

h. 16,30

Conclusione dei lavori

Fase di specializzazione

Firenze, 30 novembre-1 dicembre 2011

La fase di specializzazione del seminario si pone l'obiettivo di aprire una riflessione critica sui modelli di lavoro, in riferimento alle diverse fasi del percorso adottivo e ai diversi protagonisti. Le esperienze maturate sul campo, realizzate sia dai Servizi territoriali in ambito pubblico sia dagli Enti autorizzati, costituiranno il materiale di lavoro principale che sarà preso in considerazione.

Nella prima giornata verranno approfonditi obiettivi, contenuti e metodologie in riferimento all'utilizzo del gruppo nella preparazione delle coppie candidate, del gruppo nell'attesa ed infine del gruppo di sostegno per genitori nel post-adozione.

Nella seconda giornata l'approfondimento riguarderà in particolare le esperienze condotte con gruppi di bambini da un lato e le esperienze di gruppi per genitori con figli adolescenti e di gruppi per adolescenti dall'altro, con la presenza di *discussant* esperti per favorire l'inquadramento e la teorizzazione del livello esperienziale.

Nella fase conclusiva si svolgerà una Tavola Rotonda con i principali soggetti interessati al tema.